

Più o meno

## Sanzioni alla Russia: si può fare meglio

di **Daniilo Taino**

La rotta militare russa nel Nordest dell'Ucraina scuote inevitabilmente il regime di Mosca. Il quale, a differenza di quanto alcuni sostengono, è già pesantemente colpito dalle sanzioni imposte da Stati Uniti, Gran Bretagna, Europa e alleati. Su questo versante delle restrizioni indirizzate contro il Cremlino, contro istituzioni ed entità russe e contro gli individui che le guidano, le democrazie possono però fare di più e meglio. L'Atlantic Council — uno dei maggiori think tank americani nel settore degli affari internazionali — ha realizzato un database allo scopo di tracciare il livello di coordinamento tra gli alleati occidentali nell'imporre sanzioni. Ne risulta che il coordinamento è buono quando si tratta di colpire settori finanziari, della Difesa e dell'estrazione di idrocarburi. Esistono invece discrepanze nel sanzionare altre entità. Il database considera **sei** alleati: Stati Uniti, Regno Unito, Unione europea, Canada, Svizzera, Australia e verifica quali misure abbia preso ognuno di essi rispetto a **3.461** istituzioni, imprese, individui, navi, aerei della Russia messi nel mirino. Il **24%** degli individui (per lo più politici, alti funzionari, oligarchi) è sanzionato da tutti i sei alleati; il **14%** da cinque; il **16%** da quattro; il **10%** da tre; il **9%** da due; il **27%** da uno. L'Atlantic Council giudica «adeguato» questo coordinamento, anche se un individuo non sanzionato da tutti gli alleati può cercare di aggirare le restrizioni (con difficoltà) in un'altra giurisdizione. Quando però si passa alle entità (istituzioni e imprese) il coordinamento è considerato «insufficiente». In effetti, il **71%** delle entità è sanzionato da un solo Paese, quasi sempre gli Usa, mentre solo l'**1%** da tutti gli alleati. Gli Stati Uniti hanno colpito **1.019** entità, la Ue **112**, la Gran Bretagna **161**, la Svizzera **372**, il Canada **207**, l'Australia **116**. Una delle ragioni di questa discrepanza sta nel fatto che Washington impone sanzioni su un'impresa capogruppo e anche sulle controllate, gli altri si limitano alla prima. Per esempio, tutti i sei hanno messo sanzioni sulla Sberbank ma solo gli Usa anche sulle sue **42** sussidiarie. Gli Stati Uniti, inoltre, sono l'unica autorità che ha colpito navi che hanno evaso le sanzioni o hanno trasportato armi verso la Russia e aerei privati. C'è insomma ancora spazio per rendere più efficaci le restrizioni e indebolire ulteriormente Putin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

